

ASSICURAZIONI 2 SORPRESE PER LE PMI IN UNO STUDIO ANIA

Se hai molte polizze la banca ti tratta meglio

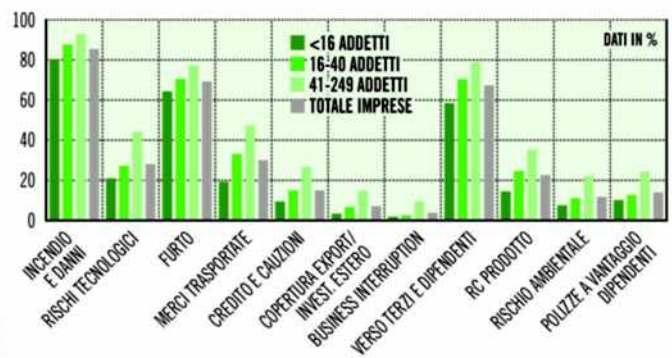
Più denaro a minor costo per chi copre i rischi

Credit crunch? C'è un modo per ottenere più facilmente denaro dalle banche: assicurarsi. Non solo. Più alto è il numero di polizze, più basso è il tasso di interesse. Lo sostengono tre docenti di Economia, Luigi Guiso (Istituto universitario europeo di Firenze), Fabiano Schivardi (Università di Cagliari) e Christian Gollier dell'Università di Tolosa: autori di una poderosa analisi sul ricorso al mercato assicurativo da parte delle piccole e medie imprese italiane. Promosso dall'ufficio studi dell'Ania guidato da Dario Focarelli, capo economista della confindustria assicurativa presieduta da Fabio Cerchiai, il progetto di ricerca si è avvalso di un'indagine, condotta tra il 2008 e il 2009, su un campione di 2.295 imprese fino a 250 addetti, localizzate nel 59% dei casi al Nord e nel 19% al Centro. Nella grande maggioranza (85%) sono aziende controllate da un singolo individuo o da una famiglia e per un restante 10% da un gruppo di soci, senza vincoli di parentela. Mediamente hanno una dimensione di 32 addetti e sono attive da più di 25 anni, ma non mancano realtà molto giovani, operative da meno di cinque anni. Un terzo del campione opera nel settore manifatturiero, poco meno di un terzo in quello del com-

mercio e un altro terzo nei servizi, inclusi quelli di trasporto. Inoltre la maggioranza è organizzata in forma di srl (il 58%) o di snc (il 13,6%); il 16% sono società per azioni e di queste 33 sono quotate in Borsa. Ebbene, che cosa rivelano le risposte? Tra i risultati più interessanti della ricerca, che sarà presentata a Roma giovedì 18 febbraio, c'è appunto la forte interazione emersa tra il grado di copertura assicurativa e l'accesso al mercato del credito.

«Lo studio rivela con chiarezza che le imprese con una maggiore copertura assicurativa ottengono dalle banche tassi più bassi, dichiarano di essere razionate con una minore probabilità e riescono a ottenere credito da un maggior numero di istituti», spiega al *Mondo* Focarelli. «Inoltre, le elaborazioni econometriche mostrano che, a parità di dimensione, localizzazione geografica e settore di attività economica, la copertura di un rischio in più è associata a una riduzione di 17 punti base del tasso sul credito

NON SOLO INCENDIO Nel grafico, le polizze sottoscritte dalle imprese per classe di addetti. In basso, il rapporto tra polizze e interessi bancari



Fabio Cerchiai, presidente dell'Ania

ALLO SPORTELLO FAI SAPERE



bancario, mediamente pari al 5,8%». Potenza delle polizze, un'azienda che si è ben protetta dai rischi ha meno probabilità di vedersi ridurre i fidi (il 36% delle imprese dichiara di averlo subito almeno una volta negli ultimi cinque anni), e trova più banche disposte a concedere credito (in media le imprese del campione lavorano con 2,4 banche). Insomma, l'assicurazione come strada per trovare affidamenti con più facilità. Conclude Focarelli: «I risultati della ricerca suggeriscono che un sistematico utilizzo nei modelli interni delle banche dell'informazione sulle coperture assicurative delle imprese, potrebbe portare a una migliore valutazione del loro merito creditizio».

Anna Di Martino